

Giovedì l'iniziativa delle associazioni che ripropongono la questione del sostegno e dei tagli del ministero

Lezioni di solidarietà in Villa

"Giochi senza barriere": balli e show contro l'handicap

BIANCA DE FAZIO
SILVIA PEPE

UNA festa in Villa Comunale, per i bambini disabili innanzitutto, ma anche per tutti gli altri. "Giochi senza barriere" è il nome dell'iniziativa che giovedì pomeriggio porterà in Villa i bambini invitati a giocare e divertirsi, ma anche a riflettere sulla condizione di chi, tra loro, è più debole.

Sono 20 mila e 300, nelle scuole della Campania. Più della metà si trova a Napoli. Quello che si è appena concluso è stato, per i piccoli disabili, un anno scolastico ad alta tensione. L'anno degli insegnamenti di sostegno assegnati col contagocce. In media, uno ogni due alunni handicappati. Come dire che in una scuola media, ad esempio, l'insegnante di sostegno s'è preso cura del piccolo handicappato per un'ora e mezzo al giorno. Non di più. Nonostante le proteste, le iniziative a sostegno dell'integrazione scolastica dei disabili, le manifestazioni, i

diversi, hanno dovuto vedersela con un sistema-scuola che non li ha aiutati. Il Coordinamento Genitori "Tutti a scuola" — che s'è mobilitato per mesi a favore degli alunni disabili — ha ora deciso di arricchire la mobilitazione con una festa che ribadisce il diritto degli handicappati all'integrazione. Chiamando a raccolta le forze sensibili della città, che hanno accettato di partecipare, in vario modo, all'iniziativa. In Villa ci sarà la Fondazione Idis, ci saranno gli attori de "La squadra", i cabarettisti de "I ditelo voi", i volontari di progetto Museo (con visite guidate per non vedenti alla storia e alle leggende della Villa) e quelli dell'associazione Naturalmenti (con visita alla flora dell'ex passeggiata reale). Ci sarà l'Opera Nomadi della Campania, l'Unitalsi, Ogham comunicazione, Mani Tese, ci sarà la cooperativa teatrale Le Nuvole, con show di clown e trampolieri. Una mobilitazione mai realizzata prima su un tema che stavolta punta a fare breccia davvero nelle sensibilità dei napoletani. E non solo dei napoletani. La cassa di Risparmio di Ferrara ha messo a disposizione dell'iniziativa una sovvenzione di 300 euro. E 600 euro sono arrivati da Rai fiction. Mentre un gruppo di allevatori della Valle del Sele, quelli dell'Agricola Valleplana, fornirà latte fresco quanto basta a dissetare oltre 700 bambini. Ce ne sarà bisogno. Balli con musica dal vivo, giochi con gli animali (a cura della Jolly animation), esibizioni di

Buratini, prestigiatori, truccatori e artisti di strada in veste di maestri di cerimonia

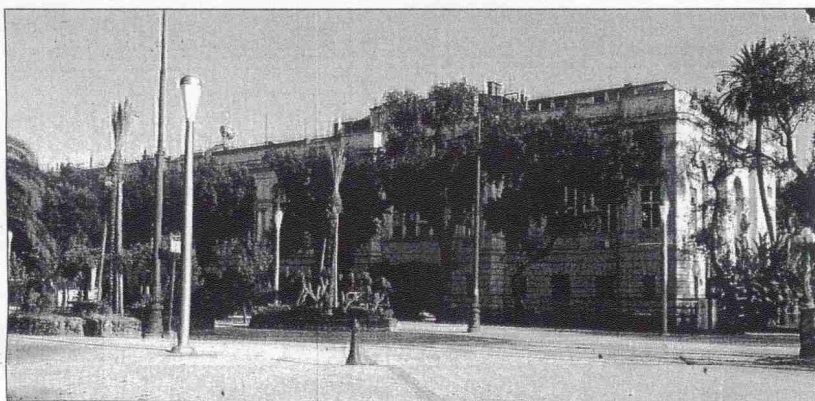
artisti di strada come il trampoliere Dario Cosentino, ma non solo, terranno impegnati i piccini per ore. Immacabili, gli animatori. Si sono offerti di far giocare tutti, quelli di Ludobus Artingio, quelli del "Team Loris" (colloquio giochi gonfiabili), gli animatori di "Frizzi e Lazzi", coi loro clown, i burattini, i prestigiatori, i

Sono oltre 20 mila i bimbi disabili negli istituti campani. La metà è a Napoli

truccatori. La mobilitazione ha coinvolto anche alcuni commercianti di Chiaia. Il Gelatiere, innanzitutto, dal quale ploveranno gelati per i più piccoli.

Una solidarietà che dà lezione alla scuola. E al ministero che ha ridotto il sostegno e le risorse economiche per i sussidi didattici per gli handicappati, negando di

fatto, a questi bambini, una forte prospettiva pedagogica ed educativa all'interno della scuola. Il Coordinamento di genitori che si sta facendo in quattro per rivendicare il diritto allo studio per i bambini svantaggiati, snocciola i dati di un successo più spesso stabilito nelle aule di tribunale che negli uffici del ministero: solo negli ultimi mesi sono stati 14 i ricorsi vinti dalle famiglie dei piccoli handicappati contro il taglio del sostegno. In 12 casi su 14 le sentenze dei giudici sono andate al di là delle aspettative, stabilendo che il professore specializzato rimanesse a fianco del ragazzino per l'intero orario scolastico.



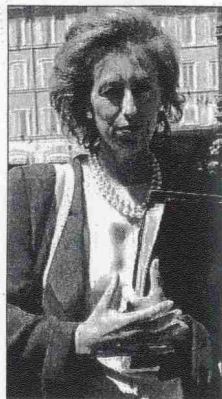
La Villa Comunale che ospiterà "Giochi senza barriere"

LA LETTERA

ANTONIO NOCCHETTI

COSA accadrà il 16 giugno durante il pomeriggio nella Villa Comunale della nostra città non è difficile da spiegare. Sarà innanzitutto una grande festa alla quale sono invitati tutti i bambini ma sarà anche un modo di ritrovarsi, di manifestare sostegno, solidarietà nei confronti di una parte della nostra società che spesso non trova il tempo ed il modo di festeggiarsi.

Dopo le altre iniziative a sostegno della dignità del bambino disabile nella scuola, le oltre 15 mila firme consegnate al prefetto di Napoli in difesa della legge sull'integrazione scolastica il 29 ottobre scorso, i numerosi ricorsi vinti contro il ministero dell'istruzione per il taglio delle ore di sostegno e le 20 mila cartoline spedite in queste settimane al ministro Moratti per



Il ministro Letizia Moratti

sensibilizzarla (ma è possibile?) sulle drammatiche condizioni in cui versano gli oltre 150 mila alunni disabili della scuola italiana, il Coordinamento Genitori "Tutti a scuola", sceglie nuovamente la Villa Comunale di Napoli per organizzare una festa dal titolo ambizioso: "Giochi senza barriere, diritti alla festa".

Sarà senz'altro una festa straordinaria, perché è stata

L'appello dei genitori e le richieste di aiuto. "Proviamo a vincere l'indifferenza"

Difendiamo i diritti dei bambini ma la vera sfida è l'integrazione

IL DECRETO

Corsi, 750 posti a Napoli e Salerno

SONO 550 a Napoli e 200 a Salerno i posti per i corsi di formazione degli insegnanti di sostegno, stabiliti dal decreto del Ministero dell'Istruzione. Un contingente fissato in accordo con le università che gestiscono le Scuole di specializzazione (Sicis). In tutta Italia i posti saranno 3.115, e la Campania è quella che ne avrà in numero maggiore, 750. Tocca ora agli atenei pubblicare i bandi per la determinazione della graduatoria per l'accesso ai corsi.

entusiasmante la disponibilità che ci è venuta da tutte le associazioni, le agenzie di animazioni per bambini ma anche dal quotidiano "la Repubblica", da Rai fiction, dalla Fondazione Idis e da tutti quelli che, a vario titolo, si stanno adoperando per la riuscita di questa festa-scommessa.

Perché si tratta di una vera scommessa, quella di dimo-

strare che sia possibile, a partire dai bambini, e dai bambini disabili, realizzare un momento nel quale poter giocare, ridere, ma anche mettersi in discussione.

La disabilità infatti esige da ciascun adulto, e direi anche da ogni bambino, la necessità di interrogarsi, di chiedersi che cosa si sta facendo per chi non è esattamente come me, come noi.

La disabilità è in sostanza una grande domanda alla quale possiamo scegliere di non rispondere o di provare a dare una risposta: come genitori e come cittadini siamo chiamati comunque a dare sempre una risposta, non possiamo scrollare le spalle ed andare avanti.

Che fare? Innanzitutto essere: essere genitori, essere figli, essere cittadini che non si tirano indietro e che dicano sì, come hanno detto sì tutti quelli, e sono tanti, che ci stanno aiutando.

Sappiamo che una festa come quella che si terrà giovedì è niente, ma sappiamo anche che l'indifferenza è molto più grande del niente della nostra festa; prima parlo di una festa-scommessa, vediamo se con i genitori ed i bambini di questa città possiamo provare a vincerla.

Coordinamento Genitori "Tutti a scuola"